

esso non abbia uno scopo fiscale, ma bensì un fine di miglioramento nei servizi dipendenti dal Ministero degli affari esteri.

L'onorevole ministro degli affari esteri nella sua relazione dichiarò che è urgente di istituire alcuni nuovi uffici consolari di carriera in diversi luoghi, specialmente in America, ove gli interessi italiani abbisognano di efficace protezione.

L'onorevole Di Sant'Onofrio nella sua relazione conferma il carattere, direi così, non fiscale di questo disegno di legge, imperocchè egli dichiara che solamente per le condizioni presenti finanziarie, non si può fare di più circa l'istituzione di altri consolati, ecc. Non rileggo la relazione che suppongo che da tutti sarà stata letta.

Invece, tanto nel discorso dell'onorevole ministro del tesoro, in cui ha accennato ai provvedimenti che occorrono ai bisogni del bilancio, come in discorsi dell'onorevole presidente del Consiglio, quando accennò a questo disegno di legge, mi pare di aver arguito, che esso abbia uno scopo finanziario fiscale. Ora io non posso esser contrario neanche allo scopo fiscale; ma confesso che mi piacevano più le parole della relazione ministeriale, imperocchè credo che sia veramente necessario di istituire quei consolati, ai quali in quella relazione si accenna; ed ai quali si accenna, anche più chiaramente, nella relazione dell'onorevole Sant'Onofrio.

Quindi chiedo all'onorevole presidente del Consiglio uno schiarimento sul vero scopo di questo disegno di legge.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Crispi, *presidente del Consiglio, ministro degli esteri.* Il disegno di legge ha per principale scopo di riordinare la tariffa consolare, di supplire ad alcune lacune, ed in questo modo dare alla finanza dello Stato un nuovo introito.

Certo che la parte finanziaria della legge non deve farci dimenticare gli obblighi che abbiamo per il miglioramento degli uffici consolari all'estero, e lo faremo a misura che le finanze dello Stato

andranno migliorando. Quindi è che esattamente il mio collega del tesoro, ricordò i vantaggi che verranno all'erario da questa legge; ma ricordandoli certamente non contradisse quello che io aveva promesso prima. Sono due fatti differenti l'uno dall'altro.

Al presidente della Giunta generale del bilancio dirò, che la riforma consolare era stata affidata ad una Commissione, la quale ha terminato gli studi. Avrei potuto anche presentare oggi il progetto per tale riforma; ma l'onorevole Grimaldi capisce benissimo, che a stagione inoltrata una legge che è quasi un Codice, non potrebbe esser messa in discussione, nè deliberata.

La presenteremo però al riaprirsi della Camera. E presentando quella legge vedremo se sarà necessario di portare altre modificazioni alla tariffa consolare, ed allora vedremo, se gioverà presentare insieme due leggi.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Grimaldi.

Grimaldi, *presidente della Giunta generale del bilancio.* La Giunta generale del bilancio ringrazia, e prende atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio.

Presidente. L'onorevole Rizzo ha facoltà di parlare.

Rizzo. Anch'io prendo atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, dalle quali mi pare di rilevare che è proprio il caso dell'*unum facere et alterum non omittere*; cioè di introdurre i miglioramenti richiesti nel servizio consolare, e nel tempo stesso di non aggravare l'erario con spese che impongano nuovi oneri ai contribuenti.

Presidente. Onorevole presidente del Consiglio, accetta la tabella come è stata modificata dalla Commissione?

Crispi, *presidente del Consiglio, ministro degli esteri.* L'accetto.

Presidente. Darò quindi lettura della tabella annessa all'articolo unico del disegno di legge, del quale fa parte integrale.